This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 10:19:49 2025 / +0000 GMT

Ricominciamo da tre: Sanders, Corbyn, Rossi

Ho 54 anni, sono stato contagiato dal virus della politica che ne avevo appena 14 e non sono più guarito. E sì che, volendo, sarei potuto guarire visti i tanti accadimenti politicamente negativi che avrebbero potuto funzionare da potenti antibiotici. La verità è che sono nato comunista, poi lo sono diventato. Sostanzialmente perché, come recitava **Giorgio Gaber**, **Berlinguer** era una brava persona. Non mi sono mai illuso, né mai pensato, che si potesse costruire una società socialista. Mi sarei accontentato di qualche elemento di socialismo in più: meno disuguaglianze, meno sfruttamento, più diritti civili e per i lavoratori precari, muri contro il razzismo. Cose così, il minimo sindacale per chiunque si professi di sinistra. Fino ad oggi mi sono fatto bastare anche il sì alla riforma costituzionale e la speranza che l'**Italicum** possa essere modificato.

L'ARGINE ROSSI - In questo triste contesto, l'argine (è proprio il caso di dire) alla depressione è l'impegno a sostenere la piattaforma politica di **Enrico Rossi** in attesa del congresso e in attesa del 67° anno di età quando, legge **Fornero** permettendo, andrò in pensione e metterò, forse, mano al romanzo che ho sempre avuto in mente di scrivere. La trama è ancora incerta in quanto la chiara idea iniziale, da perfetto ed ortodosso militante di sinistra, l'ho scissa in altre due o tre e sono, quindi, indeciso quale di esse sviluppare. Fino ad oggi. Perché un raggio di luce ha squarciato questo grigiore quotidiano: **Donald J. Trump**. Nell'ultima settimana è stato un susseguirsi di analisi che vanno dalla preoccupazione acuta alla immanente ed imminente catastrofe. E invece, se volgessimo in senso positivo l'oggettiva paura che quest'elezione ha prodotto, ci renderemmo conto che siamo difronte ad una magnifica occasione storica per la sinistra. Il successo di **Trump**, unito ai consensi che i populisti, retrivi e fascistoidi, mietono nel **Vecchio Continente**, ci dicono che il capitalismo improduttivo, paradossalmente, fa leva su quelle moltitudini che esso stesso ha impoverito ed emarginato per continuare a garantirsi, anche per le difficoltà e, per certi versi, l'inaffidabilità della destra democratica, l'assoluta libertà di azione.

Non a caso, tra i provvedimenti dei primi cento giorni, **Trump** ha annunciato quello sulla di deregulation finanziaria. Tutto ciò facilitato, è stato detto e scritto, dall'assenza di una strategia alternativa credibile della sinistra. Dall'assenza di una sua offerta politica che torni a garantire e rappresentare tutti quei ceti, tutte quelle donne e tutti quegli uomini, che manifestano la loro rabbia direttamente attraverso l'espressione del voto, non avendo più come riferimento quei soggetti sociali e politici intermedi che erano strumento di intercettazione e veicolazione democratica delle tensioni della società.

This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 10:19:49 2025 / +0000 GMT

Nella foto: Enrico Rossi

RIPARTIAMO DA TRE - C'è necessità, quindi, di ripartire da zero? No, la sinistra se vuole, se è capace di cogliere l'occasione storica, può ricominciare?.da tre! L'asse **Roma**, **Londra** (**Jeremy Corbyn**), **Montpelier** (capitale del **Vermont**, Stato di cui è senatore **Bernie Sanders**), può davvero essere l'incubatore di una sinistra originale e globale che deve tornare a dare speranza a coloro che oggi reagiscono rabbiosamente alla paura. Ripartire da ciò che di attuale c'è nel pensiero socialista e nella dottrina sociale della Chiesa (?non sono comunista, sono i comunisti che hanno valori cristiani?: **Papa Francesco** in risposta ad una domanda di **Eugenio Scalfari**), per la prima e vera rivoluzione dal dopo guerra: una società finalmente (più) giusta. Non velleitarismi, né utopie, ma soluzioni maledettamente concrete: la politica che detta le regole sui modelli di sviluppo e sulla redistribuzione delle ricchezze (tradotto: quali modelli industriali incoraggiare e sostenere; chi deve pagare di più, chi di meno e quale destinazione dare alle risorse finanziarie statali). Non ho citato volutamente **Enrico Rossi** insieme a **Corbyn** e **Sanders**, perché spero che qualunque sia sia l'esito per la leadership del **PD** al prossimo congresso, le sue proposte, la sua idea di partito e di società possano diventare patrimonio non solo del nostro partito ma di tutta la sinistra.

Non credo esista alternativa. Vanno bene la digitalizzazione, la banda larga, l'industria 4.0 e via elencando, ma non è neutra la guida di tali processi perché potranno diventare leva per uno sviluppo equilibrato ed equo o fonte di nuove ed inaccettabili disuguaglianze. Una sfida storica, una sfida eccitante. La sfida. L'unica che potrebbe distrarmi dal mio romanzo.